



Data di revisione del kit: 21 dicembre 2020

KIT DI ADESIVO EPOSSIDICO STRUTTURALE

Kit di prodotti multiparte MG Chemicals

Questo prodotto è un kit composto da più parti. Ogni parte è un componente chimico confezionato in modo indipendente e ha valutazioni di pericolo indipendenti.

Kit Content

<i>Parte</i>	<i>Nome del prodotto</i>	<i>Uso del prodotto</i>
A	9200-A	resina epossidica
B	9200-B	indurente per resina epossidica

Le schede di sicurezza per ciascuna parte elencata sopra seguono questa scheda di copertina.

Istruzioni di trasporto

Prima di offrire questo kit di prodotti per il trasporto, leggere la Sezione 14 per tutte le parti sopra elencate.



9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

MG Chemicals UK Limited - ITA

N° Versione: A-1.01

Scheda di Sicurezza (Conforme al Regolamento (UE) N. 2015/830)

Data di emissione: 02/01/2019

Data di revisione: 27/04/2020

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	9200-A
Sinonimi	SDS Code: 9200-A; 9200-25ML, 9200-50ML, 9200-1.7L
Altri mezzi di identificazione	Adesivo Epossidico Strutturale

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	resina epossidica
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome registrato della società	MG Chemicals UK Limited - ITA	MG Chemicals (Head office)
Indirizzo	Heame House, 23 Bilston Street, Sedgely Dudley DY3 1JA United Kingdom	9347 - 193 Street Surrey V4N 4E7 British Columbia Canada
Telefono	+(44) 1663-362888	+(1) 800-201-8822
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-708-9888
Sito web	Non Disponibile	www.mgchemicals.com
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)	Non Disponibile
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961	Non Disponibile
Altri numeri di emergenza telefonica	Non Disponibile	Non Disponibile

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP] [1]	H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H411 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
-------------------------	--

PAROLA SEGNALE **ATTENZIONE**

Dichiarazioni di Pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni Precauzionali: Prevenzione

P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
------	---

Continued...

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

P261	Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Dichiarazioni Precauzionali: Risposta

P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364	Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Dichiarazioni Precauzionali: Stoccaggio

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le norme locali.
------	--

2.3. Altri pericoli

REACH - Artt. 57-59: Il preparato non contiene Substances of Very High Concern (SVHC) alla data di stampa della SDS.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2. Miscele

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP]
1.28064-14-4 2. Non Disponibile 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	46	<u>enolo, polimero con formaldeide, etere glicidil</u>	Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1; H315, H319, H411, H317, EUH205, EUH019 ^[1]
1.25068-38-6 2.500-033-5 3.603-074-00-8 4.01-2119456619-26-XXXX	32	<u>bisphenol A diglycidyl ether resin, solid</u>	Irritazione Oculare Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 2; H319, H411, H317, H315 ^[2]
1.14807-96-6 2.238-877-9 3. Non Disponibile 4.01-2120140278-58-XXXX	17	<u>talco- (Mg3H2(SiO3)4)</u>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie), Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4; H335, H332 ^[1]
1.60506-81-2 2.262-270-8 3. Non Disponibile 4.01-2119980666-22-XXXX	2	<u>diacrilato di 2-[[3-idrossi-2,2-bis[[1-(ossoallil)ossi]metil]propossilmetil]-2-[[1-(ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile</u>	Irritazione Oculare Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3, Sensibilizzante cutaneo categoria 1; H319, H412, H317 ^[1]
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione		

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se fumi o prodotti di combustione sono inalati: spostare all'aria fresca. ▶ Altre misure non sono normalmente necessarie.
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Somministrare immediatamente un bicchiere d'acqua. ▶ Non sono generalmente necessarie misure di pronto soccorso. In caso di dubbio, contattare il Centro Antiveneni o un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Può essere violentemente o esplosivamente reattivo. Indossare un respiratore e guanti protettivi in caso di incendio. Considerare l'evacuazione. Combattere il fuoco da una distanza di sicurezza, con una copertura adeguata. Se sicuro, spegnere l'attrezzatura elettrica fino a quando non si elimina il rischio di incendio di vapore. Utilizzare l'acqua fornita come spray sottile per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: Diossido di carbonio (CO ₂) aldeidi diossido di silice (SiO ₂) Altri prodotti di pirolisi tipici di materiali organici bruciati.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▶ Asciugare bene. ▶ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. Pericolo moderato. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione. ▶ Usare in area ben ventilata. ▶ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi. ▶ NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata. ▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione. ▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▶ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare.
-----------------------------	--

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. ▶ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale. ▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione . <p>NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▶ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▶ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▶ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite. ▶ Imballare come raccomandato dal produttore. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.
Incompatibilità di stoccaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I fenoli sono incompatibili con forti sostanze riducenti come idruri, nitruri, metalli alcalini e solfuri. ▶ Il calore è anche generato attraverso una reazione acido-base tra fenoli e basi. ▶ I fenoli vengono solfonati molto velocemente (per esempio, attraverso acido solforico concentrato ad una temperatura ambiente); queste reazioni generano calore. ▶ I fenoli vengono nitrati molto rapidamente, anche attraverso acido nitrico diluito. ▶ I fenoli nitrati spesso esplodono quando riscaldati. Molti di loro formano sali metallici che tendono alla detonazione a seguito di shock relativamente leggero. <p>per acrilati multifunzionali: evitare l'esposizione a iniziatori di radicali liberi (perossidi, persolfati), ferro, ruggine, ossidanti e acidi forti e basi forti. Evitare calore, fiamme, raggi solari, raggi X o radiazioni ultraviolette. Lo stoccaggio oltre la data di scadenza può iniziare la polimerizzazione. La polimerizzazione di grandi quantità può essere violenta (anche esplosiva)</p> <p>Evitare la contaminazione incrociata le due parti liquide del prodotto (kit). Se le due parti del prodotto sono mescolate o lasciate mescolare in proporzioni diverse rispetto alle raccomandazioni del produttore, può avvenire una polimerizzazione con gelificazione ed un'evoluzione di calore (esotermia). Quest'eccesso di calore può generare vapori tossici.</p> <p>Evitare la reazione con ammine, mercaptani, acidi forti e agenti ossidanti.</p>

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

DERIVED NO EFFECT LEVEL (DNEL)

Non Disponibile

PREDICTED NO EFFECT CONCENTRATION (PNEC)

Non Disponibile

LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Limiti di Esposizione Professionale Italia	talc	Talc - Containing asbestos fibers	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Use Asbestos TLV®
Limiti di Esposizione Professionale Italia	talc	Talc - Containing no asbestos fibers	2 mg/m3	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Pulm fibrosis; pulm func

LIMITI DI EMERGENZA

Ingrediente	Nome del prodotto	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil	Phenol, polymer with formaldehyde, oxiranylmethyl ether	30 mg/m3	330 mg/m3	2,000 mg/m3
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	Epoxy resin includes EPON 1001, 1007, 820, ERL-2795	90 mg/m3	990 mg/m3	5,900 mg/m3
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	Polypropylene glycol, (chloromethyl) oxirane polymer	30 mg/m3	330 mg/m3	2,000 mg/m3
talco- (Mg3H2(SiO3)4)	Talc	6 mg/m3	66 mg/m3	400 mg/m3

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil	Non Disponibile	Non Disponibile
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	Non Disponibile	Non Disponibile
talco- (Mg3H2(SiO3)4)	1,000 mg/m3	Non Disponibile
diacrilato di 2-[[[3-idrossi-2,2-bis[[[1-ossolill]ossi]metil]proposs]metil]-2-[[[1-ossolill]ossi]metil]-1,3-propanidile	Non Disponibile	Non Disponibile

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

DATI DEL PRODOTTO

CEL TWA: 1 mg/m³ [comparare WEEL-TWA* per acrilati multifunzionali (MFAs)]

E' stato riportato che esposizione a MFA causa dermatite a contatto in umani e seri lesioni oculari nei animali nel laboratorio. E' stato anche riportato che esposizione a alcuni aerosol contenenti resine di MFA causa dermatite. Non sono stati trovati nessuna valutazione dei possibili effetti di esposizione a lungo termine a aerosol, e' stata suggerita un livello conservativo di esposizione nell'ambiente occupazionale (WEEL) da American Industrial Hygiene Association (AIHA).

8.2. Controlli dell'esposizione

<p>8.2.1. Controlli tecnici idonei</p>	<p>Un sistema di scarico generale è adeguato in condizioni normali. In caso di circostanze specifiche può essere necessario un sistema di ventilazione a scarico locale. Se c'è rischio di esposizione eccessiva, indossare respiratori omologati SAA, la cui calzatura perfetta è essenziale per ottenere una protezione adeguata. Garantire un'adeguata ventilazione nel magazzino o nei depositi chiusi.</p> <p>Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> <table border="1" data-bbox="391 504 1489 779"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)</td> <td>0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)</td> </tr> <tr> <td>aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decappaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0.5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2.5 m/s (200-500 f/min)</td> </tr> <tr> <td>macinatura, sabbiatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).</td> <td>2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da:</p> <table border="1" data-bbox="391 840 1489 1003"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria della stanza disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso pesante</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola - solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in una cisterna a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)	aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decappaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)	macinatura, sabbiatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso pesante	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:																				
solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)																				
aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decappaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)																				
spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)																				
macinatura, sabbiatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)																				
Parte bassa della scala	Parte alta della scala																				
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti																				
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità																				
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso pesante																				
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale																				
<p>8.2.2. Protezione Individuale</p>																					
<p>Protezione per gli occhi e volto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali di sicurezza con schermatura laterale. ▶ Occhiali chimici. ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] 																				
<p>Protezione della pelle</p>	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p>																				
<p>Protezione mani / piedi</p>	<p>NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. L'idoneità e la durata del tipo di guanto dipende dall'uso. Fattori come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ frequenza e durata del contatto, ▶ resistenza chimica del materiale del guanto ▶ spessore del guanto e ▶ destrezza, <p>sono importanti nella selezione dei guanti</p> <p>Non usare guanti in gomma naturale</p> <p>Prodotti senza solventi aggiunti : usare guanti in gomma nitrilica</p> <p>Prodotti in combinazione con solventi : indossare guanti spessi (>0.5 mm) di nitrile</p> <p>Sostituire immediatamente i guanti quando lacerati o qualsiasi cambio nell'aspetto (dimensione, colore, flessibilità etc) viene notata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Quando si maneggiano resine epossidiche liquide, indossare guanti protettivi (come gomma nitrile o nitrile-butadiene), stivali e grembiuli. ▶ NON usare cotone o pelle (che assorbono e concentrano le resine), cloruro di polivinile, guanti in gomma o polietilene (che assorbono la resina). ▶ NON usare creme protettive che contengono grassi emulsionati ed olii, che possono assorbire la resina; le creme protettive a base di silicone devono essere esaminate prima dell'uso. 																				
<p>Protezione del corpo</p>	<p>Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto</p>																				
<p>Altre protezioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tute intere. ▶ Grembiuli in PVC. ▶ Crema di protezione. ▶ Crema di pulizia della pelle. ▶ Unità di lavaggio degli occhi. 																				

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	grigio chiaro		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Water = 1)	1.3
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura critica	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità (cSt)	>20.5
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	>150	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	>113	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non Disponibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	Non Disponibile

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi per la salute o irritazione delle vie respiratorie (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.</p> <p>Non ci sono casi riportati di disturbi respiratori in umani in seguito all'esposizione agli acrilati multifunzionali.</p> <p>Il rischio di inalazione aumenta a temperature più elevate.</p>
Ingestione	<p>Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come 'nocivo per ingestione'. Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone. Il materiale potrebbe comunque essere dannoso per la salute dell'individuo, a seguito dell'ingestione, specialmente laddove il danno preesistente all'organo (ad es. Fegato, reni) è evidente. Le definizioni attuali di sostanze nocive o tossiche sono generalmente basate su dosi che producono mortalità piuttosto che su quelli che producono morbilità (malattia, cattiva salute). Disturbi del tratto gastrointestinale possono produrre nausea e vomito. In un contesto lavorativo, tuttavia, l'ingestione di quantità insignificanti non è ritenuta causa di preoccupazione.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente</p> <p>Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE); il materiale può ancora produrre danni alla salute in seguito a ferite, lesioni o abrasioni.</p> <p>Tutti gli acrilati multifunzionali (MFA) causano disturbi dermatici e sensibilizzano la pelle e causano infiammazione. I vapori generati dal calore di macinatura può verificarsi a concentrazione sufficiente da causare infiammazione. Poiché l'esposizione a aerosol industriali di MFA include esposizione a sistemi di resina, foto-iniziatori, solventi, agenti che trasportano l'idrogeno, stabilizzatori, surfattanti, riempitori e inibitori della polimerizzazione, intossicazione può aver origine dovuta a una varietà di reazioni chimiche.</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> <p>Il materiale causa una leggera irritazione cutanea; esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale produce una lieve infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa, ma lieve, se applicata alla pelle sana e integra degli animali (per a quattro ore), tale infiammazione essendo presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La</p>

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

	dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spungiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.
Occhi	Questo materiale potrebbe causare irritazione agli occhi in alcuni individui e causare danni agli occhi 24 o più ore dopo instillazione. Ci si potrebbe aspettare moderata infiammazione con arrossamento; congiuntivite potrebbe manifestarsi in casi di esposizione prolungata.
Cronico	E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale. Eteri glicidilici possono causare danni genetici e cancro. Ci sono stati delle preoccupazioni che il materiale possa causare cancro o mutazioni, ma non ci sono abbastanza per farsi un'opinione. Bisfenolo A potrebbe avere effetti simili a ormoni sessuali femminili e se amministrato a donne gravide, potrebbe danneggiare il feto. Potrebbe anche danneggiare organi riproduttivi maschili e sperma. Tutti gli acrilati multifunzionali (MFA) causano disturbi dermatici e sensibilizzano la pelle e causano infiammazione. I vapori generati dal calore di macinatura può verificarsi a concentrazione sufficiente da causare infiammazione. Poiche' esposizione a aerosol industriali di MFA include esposizione a sistemi di resina, foto-iniziatori, solventi, agenti che trasportano l'idrogeno, stabilizzatori, surfattanti, riempitori e inibitori della polimerizzazione, intossicazione può aver origine dovuta a una varietà di reazioni chimiche.



9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: 4000 mg/kg ^[2]	Eyes * (-) (-) Slight irritant
	Orale (ratto) LD50: 4000 mg/kg ^[2]	Skin * (-) (-) Slight irritant
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >1200 mg/kg ^[2]	Non Disponibile
	Orale (ratto) LD50: >1000 mg/kg ^[2]	
talco- (Mg3H2(SiO3)4)	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Skin (human): 0.3 mg/3d-I mild
	Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg ^[1]	
diacrilato di 2-[[[3-idrossi-2,2-bis[[[(1-ossallil)ossi]metil]proposs]metil]-2-[[[(1-ossallil)ossi]metil]-1,3-propandiile	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Orale (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Non Disponibile

Legenda: ¹ Valore ottenuti da sostanze Europa ECHA registrati - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS a meno che non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)	Bisfenolo A potrebbe avere effetti simili a ormoni sessuali femminili e se amministrato a donne gravide, potrebbe danneggiare il feto. Potrebbe anche danneggiare organi riproduttivi maschili e sperma.
BISPHENOL A DIGLYCIDYL ETHER RESIN, SOLID	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A) & ENOLO, POLIMERO CON FORMALDEIDE , ETERE GLICIDIL & BISPHENOL A DIGLYCIDYL ETHER RESIN, SOLID & DIACRILATO DI 2-[[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate.
TALCO- (Mg3H2(SiO3)4) & DIACRILATO DI 2-[[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

Legenda:  - I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 - Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte A)	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTI
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTI
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTI
	EC50	48		Crostacei	ca.2mg/L

talco- (Mg3H2(SiO3)4)	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTI	
	LC50	96		Pesce	89-581.016mg/L	2
	EC50	96		Non Disponibile	7-202.7mg/L	2
	NOEC	720		Crostacei	1-459.798mg/L	2

diacrilato di 2-[[[3-idrossi-2,2-bis[[[(1-ossaloil)ossi]metil]proposs]metil]-2-[[[(1-ossaloil)ossi]metil]-1,3-propandiile	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTI	
	LC50	96		Pesce	8.9mg/L	2
	EC50	48		Crostacei	18mg/L	2
	EC50	72		Non Disponibile	21mg/L	2
NOEC	72		Non Disponibile	6.6mg/L	2	

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) - Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Tossicità e' una funzione del coefficiente di partizione n-octanolo/acqua (log Pow, log Kow). Composti con log Pow > 5 agiscono come organici neutrali, ma a log Pow minore, la tossicità' di polimeri contenenti epossidi e' maggiore di quella predetta per semplici narcotici.

Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. Sono prodotti da fonti diverse (vedi sotto). La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenziale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

Fonti di sostanze non saturate	Sostanze non saturate (Emissioni Reagenti)	Principali Prodotti Stabili Prodotti a seguito di reazione con l'ozono
Occupanti (esalazione, oli della pelle, prodotti di igiene personale)	Isoprene, ossido nitrico, squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati, prodotti di ossidazione non saturati	Metacroleina, chetone vinile metilico, diossido nitrogeno, acetone, 6MHQ, acetone geranile, 4OPA, formaldeide, nonanolo, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Legno morbido, pavimento in legno che comprende cipresso, cedro e parquet in pino silvestre, piante da interni	Isoprene, limonene, alfa-pinene, altri terpeni e sesquiterpeni	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acido pinico, acido pinonico, acido formico, metacroleina, chetone vinile metilico, SOA incluse particelle ultrafini
Moquette e sottomoquette	4-Fenilcicloesene, 4 vinilcicloesene, stirene, 2- etilexil acrilato, acidi grassi non saturati ed esteri	Formaldeide, acetaldeide, benzaldeide, exanal, nonanal, 2-nonenal
Linoleum e pittura/lucidanti contenenti olio di semi di lino	Acido linoleico, acido linolenico	Propanal, esanal, nonanal, 2-eptanal, 2-nonenal, 2-decanal, 1-pentene-3-one, acido propionico, acido n-butirrico
Pittura in latex	Monomeri residui	Formaldeide
Alcuni prodotti di pulizia, lucidanti, cere, deodoranti d'ambiente	Limonene, alfa-pinene, terpinolene, alfa-terpineolo, linalool, linalil acetato e altri terpinoidi, longifolene e altri sesquiterpeni.	Formaldeide, acetaldeide, glicolaldeide, acido formico, acido acetico, idrogeno e perossidi organici, acetone, benzaldeide, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1-al, 5-etenil-diidro-5-metil-2(3H)-furanone, 4-AMC, SOA incluse particelle ultrafini
Adesivi di plastica naturali	Isoprene, terpeni	Formaldeide, metacroleina, chetone vinile metilico
Inchiostro per fotocopiatori, carta stampata, polimeri di stirene	Stirene	Formaldeide, benzaldeide
Fumo da tabacco nell'ambiente	Stirene, acroleina, nicotina	Formaldeide, benzaldeide, exanal, glicosil, N-metilformamide, nicotinaldeide, benzaldeide, cotinina
Indumenti, tessuti o lenzuola sporche	Squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati	Acetone, acetone geranile, 6MHO, 4OPA, formaldeide, nonanal, decanal, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Filtri di particelle sporche	Acidi grassi non saturati dalla cera delle piante, foglie e altri residui vegetali; fuliggine, particelle da diesel	Formaldeide, nonanal, e altri aldeidi, acido azelaico; acido nonanoico, acido 9-ossi-nonanoico e altri ossi-acidi; composti con gruppi funzionali misti (=O, -OH, e -COOH)
Condotti di ventilazione e rivestimenti dei condotti	Acidi grassi non saturati e esteri, oli non saturati, neoprene	Da aldeidi C5 a C10

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

'Sporcizia Urbana'	Idrocarburi policiclici aromatici	Idrocarburi ossidati policiclici aromatici
Profumi, acqua di cologna, oli essenziali (es. Lavanda, eucalipto, te')	Limonene, alfa-pinene, linalool, linalil acetato, terpinene-4-ol, gamma-terpinene	Formaldeide, 4-AMC, acetone, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1 al, 5 etenil-diidro-5-metil-3(3H) furanone, SOA incluse particelle ultrafini
Emissioni domestiche complessive	Limonene, alfa-pinene, stirene	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acetone, acido pinico, acido pinonico, acido formico, benzaldeide, SOA incluse particelle ultrafini

Abbreviazioni: 4-AMC, 4-acetil-1-metilcicloesene; 6MHQ, 6-metil-5-eptene-2-one, 4OPA, 4-ossopental, SOA, Aerosol Organici Secondari

Riferimenti: Charles J Weschler; Environmental Health Perspectives, Vol 114, Ottobre 2006

Tossicità ambientale e' una funzione del coefficiente di partizione n-octanolo/acqua (log Pow, log Kow). Ci si aspetta che fenoli con log Pow > 7.4 mostrano bassa tossicità a organismi acquatici. Tuttavia la tossicità di fenoli con log Pow minore e' variabile, variando da bassa tossicità (valori LC50 >100 mg/l) a altamente tossici (valori LC50 <1mg/l)

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	BASSO (LogKOW = 2.6835)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	BASSO (KOC = 51.43)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Criteri PBT soddisfatti?	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo</p> <p>Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi.</p> <p>Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio. ▶ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento. ▶ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato. ▶ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Etichette richieste

	Quantità limitata: Per 9200-25ML, 9200-50ML, 9200-1.7L kits
---	---

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

--	--

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR)

14.1. Numero ONU	3082										
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene bisphenol A diglycidyl ether resin, solid)										
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe	9	Rischio Secondario	Non Applicabile						
Classe	9										
Rischio Secondario	Non Applicabile										
14.4. Gruppo d'imballaggio	III										
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente										
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>M6</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274 335 375 601</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>5 L</td> </tr> </table>	Identificazione del pericolo (Kemler)	90	Codice di Classificazione	M6	Etichetta di Pericolo	9	Disposizioni speciali	274 335 375 601	Quantità limitata	5 L
Identificazione del pericolo (Kemler)	90										
Codice di Classificazione	M6										
Etichetta di Pericolo	9										
Disposizioni speciali	274 335 375 601										
Quantità limitata	5 L										

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	3082														
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene bisphenol A diglycidyl ether resin, solid)														
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe ICAO/IATA</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio secondario ICAO/IATA</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Codice ERG</td> <td>9L</td> </tr> </table>	Classe ICAO/IATA	9	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile	Codice ERG	9L								
Classe ICAO/IATA	9														
Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile														
Codice ERG	9L														
14.4. Gruppo d'imballaggio	III														
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente														
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>A97 A158 A197</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni di imballaggio per il carico</td> <td>964</td> </tr> <tr> <td>Massima Quantità / Pacco per carico</td> <td>450 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per i passeggeri e imballaggio</td> <td>964</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco per passeggeri e carico</td> <td>450 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata</td> <td>Y964</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico</td> <td>30 kg G</td> </tr> </table>	Disposizioni speciali	A97 A158 A197	Istruzioni di imballaggio per il carico	964	Massima Quantità / Pacco per carico	450 L	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	964	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	450 L	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y964	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G
Disposizioni speciali	A97 A158 A197														
Istruzioni di imballaggio per il carico	964														
Massima Quantità / Pacco per carico	450 L														
Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	964														
Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	450 L														
Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y964														
Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G														

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	3082						
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene bisphenol A diglycidyl ether resin, solid)						
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe IMDG</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario IMDG</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe IMDG	9	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile		
Classe IMDG	9						
Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile						
14.4. Gruppo d'imballaggio	III						
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino						
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Numero EMS</td> <td>F-A , S-F</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274 335 969</td> </tr> <tr> <td>Quantità Limitate</td> <td>5 L</td> </tr> </table>	Numero EMS	F-A , S-F	Disposizioni speciali	274 335 969	Quantità Limitate	5 L
Numero EMS	F-A , S-F						
Disposizioni speciali	274 335 969						
Quantità Limitate	5 L						

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	3082				
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene bisphenol A diglycidyl ether resin, solid)				
14.3. Classi di pericolo ADR	9 Non Applicabile				
14.4. Gruppo d'imballaggio	III				
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente				
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>M6</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274; 335; 375; 601</td> </tr> </table>	Codice di Classificazione	M6	Disposizioni speciali	274; 335; 375; 601
Codice di Classificazione	M6				
Disposizioni speciali	274; 335; 375; 601				

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

Quantità limitata	5 L
Attrezzatura richiesta	PP
Fire cones number	0

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

ENOLO, POLIMERO CON FORMALDEIDE , ETERE GLICIDIL(28064-14-4) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Non Applicabile

BISPHENOL A DIGLYCIDYL ETHER RESIN, SOLID(25068-38-6) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Catalogo Europeo Doganale delle Sostanze Chimiche ECICS (Inglese)	Unione europea (UE) Allegato I della Direttiva 67/548/CEE in materia di Classificazione e Etichettatura delle Sostanze Pericolose - aggiornamento ATP: 31
EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze	Unione Europea (UE) Lista di No-Longer Polymers (NLP) (67/548/CEE)
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI	

TALCO- (MG3H2(SIO3)4)(14807-96-6) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC	Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Catalogo Europeo Doganale delle Sostanze Chimiche ECICS (Inglese)	Unione Europea - Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio (EINECS) (Inglese)
Limiti di Esposizione Professionale Italia	

DIACRILATO DI 2-[[[3-IDROSSI-2,2-BIS[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]PROPOSSI]METIL]-2-[[[(1-OSSOALLIL)OSSI]METIL]-1,3-PROPANDIILE(60506-81-2) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Unione Europea - Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio (EINECS) (Inglese)

Questa Scheda dati di sicurezza è in conformità per quanto applicabile con la legislazione UE e i suoi adeguamenti 98/24/EC, 92/85/EC, 94/33/EC, 91/689/EEC, 1999/13/EC, Regolamento (UE) n. 2015/830, Regolamento (CE) n. 1272/2008 e le relative modifiche

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AICS	sì
Canada - DSL	sì
Canada - NDSDL	No (bisphenol A diglycidyl ether resin, solid; talco- (Mg3H2(SiO3)4); diacrilato di 2-[[[3-idrossi-2,2-bis[[[(1-ossoallil)ossi]metil]propossi]metil]-2-[[[(1-ossoallil)ossi]metil]-1,3-propandiile; enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil)
China - IECSC	sì
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	No (enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil)
Japan - ENCS	sì
Korea - KECI	sì
New Zealand - NZIoC	sì
Philippines - PICCS	sì
USA - TSCA	sì
Legenda:	<i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Non determinato o uno o più ingredienti non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)</i>

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Data di revisione	27/04/2020
Data Iniziale	31/03/2016

Codici di Rischio Testo completo e di pericolo

H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Altre informazioni

Ingredienti con più numeri CAS

Nome	Numero CAS
------	------------

9200-A Adesivo Epossidico Strutturale

enolo, polimero con formaldeide , etere glicidil	28064-14-4, 42616-71-7, 59029-73-1, 94422-39-6
bisphenol A diglycidyl ether resin, solid	25068-38-6, 25085-99-8
diacrilato di 2-[[[3-idrossi-2,2-bis[[[1-ossoallil]ossi]metil]propossi]metil]-2-[[[1-ossoallil]ossi]metil]-1,3-propandiile	60506-81-2, 1384855-91-7, 115083-64-2, 122269-29-8, 125913-45-3, 78949-72-1

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV: Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Ragione per Cambiare

A-1.01 - Modifica del numero di telefono di emergenza.



9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B) MG Chemicals UK Limited - ITA

N° Versione: A-2.00

Scheda di Sicurezza (Conforme al Regolamento (UE) N. 2015/830)

Data di emissione: 21/12/2020

Data di revisione: 21/12/2020

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	9200-B
Sinonimi	SDS Code: 9200-B; 9200-25ML, 9200-50ML, 9200-1.7L
Altri mezzi di identificazione	Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	indurente per resina epossidica
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome registrato della società	MG Chemicals UK Limited - ITA	MG Chemicals (Head office)
Indirizzo	Heame House, 23 Bilston Street, Sedgely Dudley DY3 1JA United Kingdom	9347 - 193 Street Surrey V4N 4E7 British Columbia Canada
Telefono	+(44) 1663-362888	+(1) 800-201-8822
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-708-9888
Sito web	Non Disponibile	www.mgchemicals.com
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961
Altri numeri telefonici di emergenza	Non Disponibile

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H314 - Corrosione/irritazione cutanea 1B, H411 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, H361 - Tossicità per la riproduzione Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
	Pericolo

Dichiarazioni di Pericolo

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Disponibile

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P260	Non respirare la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frase di Prevenzione: Risposta

P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione: Consultare un medico.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P321	Trattamento specifico (vedere consigli su questa etichetta).
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
------	--------------------------

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto / recipiente in accordo alle normative locali/nazionali
------	--

2.3. Altri pericoli

Ingestione può causare danni seri alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Esposizione può causare effetti irreversibili*.

REACH - Artt. 57-59: Il preparato non contiene Substances of Very High Concern (SVHC) alla data di stampa della SDS.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2. Miscela

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	[%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche
1.68683-29-4 2. Non Disponibile 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	32	<u>acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated</u>	Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4; H332, EUH032 [1]
1.7727-43-7 2.231-784-4 3. Non Disponibile 4.01-2119491274-35-XXXX	30	<u>bario-solfato</u>	Non Applicabile
1.68410-23-1 2. Non Disponibile 3. Non Disponibile 4.01-2119972323-38-XXXX	24	<u>Acidi grassi C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines</u>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie), Gravi Lesioni Oculari Categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 2; H335, H318, H315 [1]
1.68082-29-1 2.500-191-5 3. Non Disponibile 4.01-2119972320-44-XXXX	7	<u>tall oil/ triethylenetetramine polyamides</u>	Tossicità acuta (orale o per inalazione), categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, Gravi Lesioni Oculari Categoria 1; H302+H332, H315, H411, H317, H334, H318 [1]
1.112-24-3 2.203-950-6 3.612-059-00-5 4. Non Disponibile	3	<u>trientina</u>	Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 1B; H312, H412, H317, H314 [2]

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche
1.140-31-8 2.205-411-0 3.612-105-00-4 4.01-2119471486-30-XXXX	2	<u>2-piperazin-1-ilettilammina</u>	Tossicità acuta (dermica) Categoria 4, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 1B, Tossicità acuta (orale) Categoria 4; H312, H412, H317, H314, H302 [2]
Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione			

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▶ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▶ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveneni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▶ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	<p>In caso di contatto con la pelle o con i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▶ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▶ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▶ Trasportare in ospedale o da medico.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e a riposo. ▶ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi. <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare. Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi. Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone. Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata. (ICSC13719)</p>
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico. ▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▶ Se deglutito, NON indurre il vomito. ▶ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le vie aeree aperte e prevenire l'aspirazione. ▶ Osservare il paziente attentamente. ▶ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. ▶ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagiati per il paziente. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

- ▶ I sintomi indicanti avvelenamento acuto da cianuro riflettono l'ipossia cellulare e spesso sono non-specifici.
 - ▶ La cianosi può essere riscontrata più tardi.
 - ▶ Un paziente bradicardico, iperteso e tachipnoico indica avvelenamento, specialmente se successivamente si verificano CNS e depressione cardiovascolare.
 - ▶ Il soccorso immediato deve essere basato sulla ventilazione assistita, la somministrazione di ossigeno al 100%, l'inserimento di cateteri intravenosi e l'avvio del monitoraggio cardiaco.
 - ▶ Misurare l'emogas arterioso immediatamente e correggere qualsiasi grave acidosi metabolica (pH inferiore a 7.15).
 - ▶ I pazienti leggermente sintomatici generalmente richiedono solo cure di sostentamento. I nitriti non devono essere somministrati indiscriminatamente; in tutti i casi di avvelenamento moderato-severo, devono essere somministrati con il tiosolfato. Come provvedimento temporaneo, somministrare perle di nitrito di amile (0,2 ml inalati per 30 secondi ogni minuto) fino a che non sono stati inseriti dei cateteri intravenosi per il nitrito di sodio.
 - ▶ 10 ml di una soluzione al 3% vengono somministrati nell'arco di 4 minuti per produrre 20% di metaemoglobina negli adulti. Seguire direttamente con 50 ml di sodio tiosolfato al 25%, allo stesso ritmo, IV. Se i sintomi ricompaiono o persistono nell'arco di 1/2 -1 ora, ripetere il nitrito e il tiosolfato al 50% della dose iniziale. Dato che il tipo di azione prevede la conversione metabolica del tiosolfato in tiocianuro, una deficienza renale può aumentare la tossicità del tiocianuro.
 - ▶ Il metilene blu non è un antidoto. [Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]
- In caso di ricorso al nitrito di amile, i kit di pronto intervento devono contenere quanto segue:
- ▶ Una scatola contenente una dozzina di fiale di nitrito di amile
 - ▶ Due fiale sterili di soluzione di nitrito di sodio (10 mL di una soluzione al 3% in ognuna)
 - ▶ Due fiale sterili di soluzione di tiosolfato di sodio (50 mL di una soluzione al 25% in ognuna)
 - ▶ Una siringa sterile da 10 mL. Una siringa sterile da 50 mL. Due aghi sterili intravenosi.
 - ▶ Un laccio emostatico.

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

- ▶ Una dozzina di rotoli di garza.
 - ▶ Guanti in latex.
 - ▶ Un sacchetto per contaminanti biologici per lo smaltimento di attrezzature insanguinate/contaminate.
 - ▶ Un set di istruzioni sul pronto soccorso e il trattamento medico in caso di cianuro.
- Note sull'uso del nitrito di amile:-
- ▶ L'AN (nitrito di amile) è estremamente volatile e infiammabile: non fumare o usare vicino ad una fonte d'ignizione.
 - ▶ Se il paziente è in un'area ventilata o ricca di correnti d'aria, fornire un qualche tipo di riparo o protezione (camicia, muro, barile, mani a coppa, ecc.) per evitare che i vapori del nitrito di amile vengano soffiati via. Tenere la fiala sopravento dal naso; l'obiettivo è di immettere il nitrito di amile nei polmoni del paziente.
 - ▶ I soccorritori devono cercare di non inalare l'AN per evitare di avere capogiri e perdere capacità di giudizio. Sdraiare il paziente. Siccome l'AN dilata i vasi sanguigni e abbassa la pressione, sdraiarlo aiuterà a mantenere il paziente conscio.
 - ▶ **NON** abusare – l'uso eccessivo può causare uno stato di shock al paziente. Le esperienze presso gli stabilimenti DuPont non hanno prodotto seri effetti collaterali dopo il trattamento con nitrito di amile.

NOTE AGGIUNTIVE:

Le procedure per cure mediche più complesse possono variare; es. negli USA (metodo FDA come raccomandato da DuPont) si usa il nitrito di amile come generatore di metaemoglobina, seguito da cura a base di nitrito di sodio e poi tiosolfato di sodio.

MODALITÀ D'AZIONE: il nitrito di amile (AN) reagisce con l'emoglobina (HB) per formare all'incirca il 5% di metaemoglobina (MHB). Il Nitrito di sodio (NaNO₂) reagisce con l'emoglobina per formare all'incirca 20-30% di metaemoglobina. La metaemoglobina attrae gli ioni del cianuro (CN) dai tessuti e si combina con loro per divenire cianmetaemoglobina (CNMHB). Il tiosolfato di sodio (Na₂S₂O₃) converte la cianmetaemoglobina in tiocianuro (HSCN) che è espulso dai reni. Es. AN+HB=MHB NaNO₂+HB=MHB CN+MHB=CNMHB Na₂S₂O₃+CNMHB+O₂=HSCN

- ▶ La somministrazione di sali d'antidoto è intravenosa in soluzione salina normale, lattati di Ringers o altro fluido IV disponibile.
- ▶ La terapia europea può usare 4-dimetilaminofenolo (DMAP) come generatore di metaemoglobina. E' usata anche l'idrossicobalamina (vitamina B12a).L'idrossicobalamina funziona reagendo con il cianuro per formare cianocobalamina (Vitamina B12) che è espulsa dalle urine.
- ▶ I NOHSC (sicurezza sul lavoro) europeo e australiano propongono come antidoto il cobalto EDTA (Kelocianor), che agisce chelando il cianuro per formare cobalticianuro stabilizzato, espulso nelle urine. In tutti i casi la terapia iperbarica può aumentare l'efficienza dell'antidoto.

Per esposizioni acute o ripetute nel breve termine a materiali altamente alcalini:

- ▶ Lo stress respiratorio non è comune, ma presente occasionalmente a causa di edema dei tessuti molli.
- ▶ A meno che l'intubazione endotracheale possa essere fatta con visione diretta, potrebbero essere necessarie cricotirodotomia o tracheotomia.
- ▶ Somministrare ossigeno come indicato.
- ▶ La presenza di shock suggerisce perforazione e richiede una linea intravenosa e la somministrazione di fluidi.
- ▶ Danni dovuti ad alcalini corrosivi avvengono a seguito di necrosi per liquefazione, laddove la saponificazione dei grassi e la solubilizzazione delle proteine permettono una profonda penetrazione nel tessuto.

Gli alcalini continuano a causare danni anche dopo l'esposizione.

INGESTIONE:

- ▶ Latte e acqua sono i diluenti preferiti
- ▶ Non devono essere somministrati più di 2 bicchieri d'acqua ad un adulto.
- ▶ Gli agenti neutralizzanti non devono mai essere somministrati, dato che una reazione di calore esotermico può aggravare la lesione.

*Catarsi ed emesi sono assolutamente controindicate.

*I carboni attivati non assorbono gli alcalini.

*La lavanda gastrica non deve essere effettuata.

La cura di sostegno prevede quanto segue:

- ▶ Iniziale assenza di nutrimento per via orale.
- ▶ Se l'endoscopia conferma una lesione transmucosale iniziare con gli steroidi solo nelle prime 48 ore.
- ▶ Evacuare attentamente la quantità di necrosi del tessuto prima di decidere circa la necessità di un intervento chirurgico.
- ▶ Ai pazienti deve essere spiegato che devono cercare assistenza medica qualora sviluppassero difficoltà nel deglutire (disfagia).

PELLE E OCCHIO:

- ▶ La lesione deve essere irrigata per 20-30 minuti.
- ▶ Le lesioni all'occhio richiedono soluzione salina. [Ellenhorn & Barceloux: Medical Toxicology]

SEZIONE 5 Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. Non avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO ₂) Ossidi di nitrogeno (NO _x) Ossidi di Zolfo (SO _x) Ossidi di metallo Altri prodotti di pirolisi tipici di materiali organici bruciati. Può emettere fumi corrosivi.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Gli scarichi delle aree di stoccaggio o di utilizzo dovrebbero avere bacini di ritenzione per la regolazione del pH e la diluizione di sversamenti prima dello scarico o dello smaltimento di materiale. · Controllare regolarmente che non vi siano fuoriuscite e perdite. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▶ Asciugare bene. ▶ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare indumenti protettivi completi di respiratore. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Valutare un'evacuazione (o mettersi in un posto protetto). ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inalazione inclusa. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▶ Usare in un'area ben ventilata. ▶ ATTENZIONE: Per evitare una reazione violenta, aggiungere sempre materiale all'acqua a mai acqua al materiale. ▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti di ignizione. ▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▶ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▶ Mantenere i contenitori fermamente sigillati quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavarsi sempre le mani con sapone ed acqua dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzare. ▶ Rispettare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▶ Rispettare le istruzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro. <p>NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▶ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▶ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▶ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore. <p>NON conservare vicino ad acidi o agenti ossidanti.</p> <p>NON fumare, non usare luci non protette, calore o fonti di ignizione.</p>

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	NON USARE contenitori d'alluminio, galvanizzati o rivestiti di stagno
---------------------------	---

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato ▶ Secchio in plastica ▶ Bidone rinforzato ▶ Conservare come raccomandato dal produttore. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite. <p>Per materiali a bassa viscosità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile. ▶ Laddove un contenitore è usato come imballaggio interno, il contenitore deve avere una chiusura a vite. <p>Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi (tra 15 gradi C. e 40 gradi C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Imballaggi con coperchio rimovibile; ▶ Taniche con chiusure a frizione ▶ e tubi e cartucce a bassa pressione. <p>-</p> <p>Laddove sono usate delle combinazioni di imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, porcellana o porcellane dure, ci deve essere sufficiente materiale da imbottitura inerte a contatto con l'imballaggio interno ed esterno, a meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.</p>
Incompatibilità di stoccaggio	<p>Evitare gli acidi forti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare il contatto con rame, alluminio e loro leghe. <p>Evitare la reazione con agenti ossidanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Le ammine sono incompatibili con isocianati, alogenati organici, perossidi, fenoli (acidici), epossidi, anidridi, e alogenuri acidi. ▶ Incompatibili con forti agenti riducenti come gli idruri, a causa della liberazione di gas infiammabile.

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
bario-solfato	Inalazione 10 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10 mg/m ³ (Locale, cronica) <i>Inalazione 10 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 13 000 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	115 µg/L (Acqua (Dolce)) 600.4 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 207.7 mg/kg soil dw (Suolo) 62.2 mg/L (STP)
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	Cutaneo 1.1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.9 mg/m ³ (Sistemica, cronica) <i>Cutaneo 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 0.97 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	0.004 mg/L (Acqua (Dolce)) 0 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.041 mg/L (Acqua (Marine)) 411.01 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 41.1 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 82.18 mg/kg soil dw (Suolo) 3.14 mg/L (STP)
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Cutaneo 1.1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.9 mg/m ³ (Sistemica, cronica) <i>Cutaneo 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 0.97 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 0.56 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	0.004 mg/L (Acqua (Dolce)) 0 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.043 mg/L (Acqua (Marine)) 434.02 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 43.4 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 86.78 mg/kg soil dw (Suolo) 3.84 mg/L (STP)
2-piperazin-1-ilettilamina	Cutaneo 3.33 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 10.6 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 15 µg/m ³ (Locale, cronica) Inalazione 10.6 mg/m ³ (Sistemica, acuta) Inalazione 80 mg/m ³ (Locale, acuta)	0.058 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.006 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.58 mg/L (Acqua (Marine)) 215 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 21.5 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 1 mg/kg soil dw (Suolo) 250 mg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Limiti di Esposizione Professionale Italia	bario-solfato	Barium sulfate	5 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Pneumoconiosis

Limiti di Emergenza

Ingrediente	Nome del prodotto	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
bario-solfato	Barium sulfate	15 mg/m ³	170 mg/m ³	990 mg/m ³
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	C-18 Unsaturated fatty acid, dimers, reaction products with polyethylenepolyamines; (Versamid 140 polyamide resin; Versamid 125)	30 mg/m ³	330 mg/m ³	2,000 mg/m ³

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

Ingrediente	Nome del prodotto	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
trientina	Triethylenetetramine	3 ppm	14 ppm	83 ppm
2-piperazin-1-ilettilamina	Aminoethylpiperazine, N-	6.4 mg/m3	71 mg/m3	420 mg/m3

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated	Non Disponibile	Non Disponibile
bario-solfato	Non Disponibile	Non Disponibile
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	Non Disponibile	Non Disponibile
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Non Disponibile	Non Disponibile
trientina	Non Disponibile	Non Disponibile
2-piperazin-1-ilettilamina	Non Disponibile	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated	E	≤ 0.1 ppm
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	E	≤ 0.1 ppm
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	E	≤ 0.1 ppm
trientina	E	≤ 0.1 ppm
2-piperazin-1-ilettilamina	D	> 0.1 to ≤ 1 ppm
Note:	<i>Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.</i>	

DATI DEL PRODOTTO

TLV TWA 0,001 mg/m3 sensibilizzante cutaneo

come fumo di lavorazione della gomma

MEL-TWA: 0,6 mg/m3 come cicloesani solubili [HSE, UK]

BRMA-TWA: 0,25 mg/m3 come cicloesani solubili [BRMA Code of Practice]

Il fumo della gomma è una miscela complessa e indeterminata di sostanze ed è identificata come "fumo creato nella miscelazione, macinatura e mescolamento di gomma naturale e polimeri sintetici combinati con sostanze chimiche, e nel processo che converte la miscela risultante in prodotti finiti o parti di questa, e inclusa ogni procedura d'ispezione dove i fumi continuano ad essere sviluppati".

Sono generalmente definiti "Fumi" quelle particelle solide generate per reazione chimica, o per condensazione dallo stato gassoso, normalmente dopo la volatilizzazione da sostanze sciolte, e spesso accompagnate da una reazione chimica come l'ossidazione o la rottura termica.

Parecchi agenti chimici possono manifestarsi nel fumo della gomma, che sono cancerogeni sperimentali o animali, comunque, dato il numero di sostanze chimiche usate o formate durante la creazione della gomma, sorgono delle difficoltà nell'attribuire particolari effetti ad una data esposizione.

Il cancro allo stomaco è stato associato con gli impieghi nella prima linea di produzione; il cancro al polmone e al basso esofago con tutti i lavori di processazione; ed il linfoma con lavori dove c'è una co-esposizione a solventi. Anche altri cancri sono stati riportati, dove i tumori al fegato appaiono come un fenomeno secondario. Non sono stati determinati livelli di non- effetto.

Due studi non hanno dimostrato un aumento di cancro alla vescica in lavoratori entrati nell'industria dopo il 1950: l'eccesso di rischio prima di questa data è ritenuto causato da un'esposizione a residui di beta-naftilamine usati precedentemente come antiossidanti.

come polvere di lavorazione della gomma:

MEL-TWA: 6 mg/m3 [HSE, UK]

La polvere di lavorazione della gomma è una complessa miscela di particolati definita come "polvere che si forma in stadi della produzione della gomma dove gli ingredienti sono maneggiati, pesati, aggiunti o mescolati con elastomeri sintetici o naturali. Non include le polveri che si formano dall'abrasione della gomma vulcanizzata ma avviene durante la preparazione di composti sia di gomma sintetica che naturale. Ci sono alcune prove che l'esposizione occupazionale alla polvere di gomma produca un eccesso d'incidenza di cancro allo stomaco. I dati dell'HSE hanno concluso che c'era un piccolo ma rilevante eccesso di cancro allo stomaco associato con il processo iniziale di produzione della gomma.

Il cancro dello stomaco dimostra un marcato gradiente di classe sociale, che può condurre ad una sovraestimazione del rischio.

Una relazione dagli USA ha affermato che l'esposizione nelle aree della lavorazione della gomma produce una malattia polmonare, ma questo non è stato confermato dall'epidemiologia inglese né da relazioni dell'industria.

Non è stato determinato un livello di non-effetto. Il MEL era considerato appropriato perché sembrava ragionevolmente pratico per l'industria conformarsi a questo valore.


Gli indurenti poliammidici hanno una volatilità molto ridotta, tossicità e sono molto meno irritanti per la pelle e gli occhi rispetto agli indurenti di ammina. Tuttavia, le poliammidi commerciali possono contenere una percentuale di ammine residua non reagita e tutti i contatti non necessari dovrebbero essere evitati.

La raccomandata TLV-TWA si basa su risultati soddisfacenti ottenuti nell'adozione di un limite interno per nitrati di bario in un laboratorio nazionale. Non si sa quanta extra sicurezza questo limite incorpori.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante :</th> <th>Velocità dell'aria :</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</td> <td>0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :	solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)
Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :			
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)			

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	<p>aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</p> <p>spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</p> <p>smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).</p> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1" data-bbox="389 450 1278 613"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.</p> <p>Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.</p>	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale
Parte bassa della scala	Parte alta della scala										
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti										
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità										
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo										
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale										
8.2.2. Protezione Individuale											
Protezione per gli occhi e volto	<p>Occhiali chimici. Protezione a faccia piena. Le lenti a contatto rappresentano un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire agenti irritanti, mentre tutte le lenti li concentrano.</p>										
Protezione della pelle	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p>										
Protezione mani / piedi	<p>Guanti in PVC lunghi fino al gomito.</p> <p>Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.</p> <p>NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.</p> <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p> <p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p>										

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Quando si maneggiano resine epossidiche liquide, indossare guanti protettivi (come gomma nitrile o nitrile-butadiene), stivali e grembiuli. ▶ NON usare cotone o pelle (che assorbono e concentrano la resina), cloruro di polivinile, guanti in gomma o polietilene (che assorbono la resina). ▶ NON usare creme protettive che contengono grassi emulsi e olii, che possono assorbire la resina; le creme protettive a base di silicone devono essere esaminate prima dell'uso.
Protezione del corpo	Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera. ▶ Grembiule in PVC ▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▶ Unità di lavaggio oculare. ▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza.

Materiale/i raccomandato/i**INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI**

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: 'Forsberg Clothing Performance Index'.

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

Prodotto	CPI
BUTYL	A
NEOPRENE	C
NITRILE	C
PE/EVAL/PE	C
VITON	C

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AK-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	amber		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Water = 1)	1.18
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura critica	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	>20.5
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	>122	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	<0.001	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	Non Disponibile

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità.</p> <p>L'inalazione di sostanze corrosive alcaline può produrre irritazione delle vie respiratorie con tosse, soffocamento, dolore e danni alle membrane mucose. L'edema polmonare può svilupparsi nei casi più gravi; questo può essere immediato o nella maggior parte dei casi dopo un periodo di latenza di 5-72 ore. I sintomi possono includere una oppressione al petto, dispnea, sputo, cianosi e vertigini. I risultati possono includere ipotensione, polso debole e rapido e rantoli umidi.</p> <p>L'inalazione di vapori di indurente ammine di resina epossidica (incluse poliammine e addotti di ammine) può produrre broncospasmici e episodi di tosse durati giorni dopo la cessazione dell'esposizione. Anche le deboli tracce di questi vapori possono scatenare un'intensa reazione in individui che mostrano 'asma di ammine'. La letteratura registra diversi casi di intossicazioni sistemiche a seguito dell'uso di ammine in sistemi di resina epossidica. L'eccessiva esposizione ai vapori degli agenti di polimerizzazione dell'epossiresina può causare sia l'irritazione respiratoria che la depressione del sistema nervoso centrale. Segni e sintomi della depressione del sistema nervoso centrale, in ordine crescente di esposizione, sono mal di testa, vertigini, sonnolenza e incoordinazione. In breve, una singola esposizione prolungata (misurata in ore) o eccessiva per inalazione può causare gravi effetti avversi, inclusa la morte.</p> <p>L'inalazione di vapori di ammine può causare irritazione delle membrane mucose del naso e della gola e irritazione polmonare con difficoltà respiratoria e tosse. Singole esposizioni a concentrazioni quasi letali e esposizioni ripetute a concentrazioni subletali producono tracheiti, bronchiti, polmoniti ed edema polmonare. Le ammine alifatiche e alicicliche sono generalmente ben assorbite dal tratto respiratorio. Gli effetti sistemici comprendono mal di testa, nausea, svenimento e ansia. Questi effetti sono considerati transitori e sono probabilmente correlati all'azione farmacodinamica delle ammine. Il rilascio di istamina da parte delle ammine alifatiche può produrre broncoostrizione e respiro sibilante.</p> <p>Effetti e sintomi causati da cianuro di idrogeno dipendono dall'intensità e dalla durata di esposizione. A breve termine l'inalazione di 20-40 ppm di cianuro di idrogeno può causare lievi sintomi, mentre 270 ppm possono essere fatale in un minuto. L'esposizione acuta a cianuri può causare la morte di soffocamento e cianosi. L'esposizione a dosi molto basse di cianuro di idrogeno può causare debolezza, mal di testa, confusione, nausea e vomito. Normale pressione arteriosa con un polso forte è comune nei casi meno gravi. La respirazione varia con l'intensità di esposizione: rapida con lieve esposizione, o lenta e ansimante con forte esposizione. I sintomi di una lieve esposizione al cianuro di idrogeno sono completamente rovesciati quando termina l'esposizione.</p>
Ingestione	<p>L'ingestione di sostanze corrosive alcaline può produrre dolore immediato e ustioni circolatorie. Il danno corrosivo della membrana mucosa è caratterizzato da un aspetto bianco e una sensazione di sapone; questo può quindi diventare marrone, edematoso e ulcerato. Può anche derivare una salivazione profusa con incapacità di deglutire o parlare. Anche laddove vi è una limitata o nessuna evidenza di ustioni chimiche, sia l'esofago che lo stomaco possono avvertire un dolore bruciante; il vomito e la diarrea possono seguire. Il vomito può essere denso e può essere viscido (mucoso) e alla fine può contenere sangue e frammenti di mucosa. L'edema epiglottico può causare distress respiratorio e asfissia. L'ipotesione marcata è sintomatica di shock; può anche essere evidente un polso debole e rapido, una respirazione superficiale e una pelle umida. Il collasso circolatorio può verificarsi e, se non corretto, può causare insufficienza renale. Esposizioni gravi possono causare perforazione esofagea o gastrica accompagnata da mediastinite, dolore substernale, peritonite, rigidità addominale e febbre. Sebbene la stenosi esofagea, gastrica o pilorica possa essere inizialmente evidente, questi possono verificarsi dopo settimane o addirittura mesi e anni. La morte può essere rapida e deriva da asfissia, collasso circolatorio o aspirazione di quantità anche minime. La morte può anche essere ritardata a causa di perforazione, polmonite o degli effetti della formazione di stenosi.</p> <p>L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p> <p>L'ingestione di agenti epossidici di ammina (indurenti) può causare gravi dolori addominali, nausea, vomito o diarrea. Il vomito può contenere sangue e muco. Se la morte non si verifica entro 24 ore, può verificarsi un miglioramento della condizione dei pazienti per 2-4 giorni, seguita solo dall'esordio improvviso del dolore addominale, rigidità addominale simile a una tavola o ipo-tensione; questo indica che si è verificato un danno ritardato gastrico o esofageo.</p> <p>Ingestione di composti di solubili di bario potrebbero causare ulcerazioni delle membrane mucose del tratto gastrointestinale, Contrizione dei muscoli della faccia e del collo, gastroenterite, vomito, diarrea, tremori e paralisi muscolare, ansietà, fiacchezza, respirazione affannosa, irregolarità cardiaca dovuta a contrazioni dei muscoli cardiaci lisci e striati (spesso violente e dolorose), lente e irregolari pulsazioni, ipertensione, convulsioni e collasso respiratorio.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il materiale può causare ustioni chimiche in seguito al contatto diretto con la pelle.</p> <p>Il contatto della pelle con il materiale può danneggiare la salute dell'individuo; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento. Agenti medicinali di ammine epossidiche (condensatori) potrebbero causare irritazioni primari alla pelle e dermatite di sensibilizzazione in individui predisposti. Reazioni cutanee includono eritema, intollerabile prurito e grave gonfiore facciale. Potrebbero manifestarsi anche bolle, con essudazione del siero fluido, e incrostazione e desquamazione. Individui che presentano "dermatite da ammine" potrebbero provare una drammatica reazione in seguito alla ri-esposizione alle minute quantità. Individui altamente sensibili potrebbero persino reagire con le resine trattate contenenti minuscole quantità di non trattate ammine condensatrici. Minute quantità di ammine presenti nell'aria potrebbero precipitare gravi sintomi dermatologici negli individui sensibili. Prolungata o ripetuta esposizione potrebbe causare necrosi tissutale.</p> <p>Il contatto con la pelle con agenti corrosivi alcalini può provocare forti dolori e ustioni; possono svilupparsi macchie brunastre. L'area corrosa può essere morbida, gelatinosa e necrotica; la distruzione dei tessuti potrebbe essere profonda.</p> <p>I vapori di ammine volatili producono irritazioni e dermatiti primarie della pelle. Il contatto locale diretto, con i liquidi a basso peso molecolare, può provocare ustioni cutanee. L'assorbimento percutaneo di semplici ammine alifatiche è noto per produrre effetti letali spesso uguali a quelli per la somministrazione orale. La sensibilizzazione cutanea è stata registrata principalmente a causa di etilenammine. Il rilascio di istamina in seguito all'esposizione a molte ammine alifatiche può determinare una "risposta tripla" (vasocostrizione bianca, bagliore rosso e piaga) nella pelle umana. Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale.</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p>

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	<p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spungiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p>
Occhi	<p>Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione. Il contatto diretto con sostanze corrosive alcaline può provocare dolore e ustioni. Possono manifestarsi edema, distruzione dell'epitelio, opacizzazione corneale e irite. Nei casi meno gravi questi sintomi tendono a risolversi. In caso di lesioni gravi, l'estensione completa del danno può non essere immediatamente evidente con complicazioni tardive comprendenti un edema persistente, vascolarizzazione e cicatrizzazione della cornea, opacità permanente, stafiloma, cataratta, symblepharon e perdita della vista.</p> <p>I vapori di ammine volatili causano irritazione agli occhi con lacrimazione, congiuntivite ed edema corneale transitorio di lieve entità che provoca 'aloni' intorno alle luci (glaucompsia, 'foschia blu' o 'foschia blu-grigia'). La visione può diventare nebbiosa e gli aloni possono comparire diverse ore dopo che i lavoratori sono stati esposti alla sostanza. Questo effetto generalmente scompare spontaneamente entro poche ore dalla fine dell'esposizione e non produce effetti fisiologici. Tuttavia, l'edema dell'epitelio corneale, che è il principale responsabile dei disturbi della vista, può richiedere più di uno o più giorni per essere eliminato, a seconda della gravità dell'esposizione. Anche la fotofobia e il disagio causato dalla ruvidità della superficie corneale possono verificarsi dopo esposizioni maggiori. Sebbene non vi sia alcun danno per l'occhio, la glaucompsia predispone l'individuo interessato a incidenti fisici e riduce la capacità di intraprendere mansioni qualificate come guidare un veicolo. Il contatto locale diretto con il liquido può provocare danni agli occhi che possono essere permanenti nel caso delle specie a peso molecolare più basso.</p>
Cronico	<p>Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite.</p> <p>L'esposizione professionale ripetuta oa lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici. L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetrale.</p> <p>C'e' ampia evidenza dagli esperimenti che c'e' un sospetto che questo materiale riduca a direttamente fertilita'.</p> <p>Risultati dagli esperimenti suggeriscono che questo materiale potrebbe causare disturbi nello sviluppo dell'embrione o del feto, anche quando non ci sono indicazioni di intossicazioni mostrati nella madre.</p> <p>Ci sono stati degli episodi che il materiale possa causare cancro o mutazioni, ma non ci sono abbastanza prove.</p> <p>Le proprietà tossiche del cianuro derivano dalla sua capacità di inibire gli enzimi necessari per la respirazione delle cellule all'interno del corpo. L'esposizione cronica ai cianuri, a livelli troppo bassi per produrre disturbi clinici, può causare dermatiti, prurito, eruzione cutanea, perforazione del setto nasale, irritazione della gola, crampi muscolari, perdita di peso e ingrossamento della ghiandola tiroidea. I lavoratori con CNS preesistente, disturbi cardiaci e polmonari sono a rischio significativo. Si ritiene che un'ampia gamma di sintomi sia causata da un'esposizione a lungo termine, a basso livello (spesso inferiore a 10 ppm) ai cianuri. I sintomi includono naso che cola persistente, debolezza, vertigini, vertigini, mal di testa, nausea, vomito, dolore addominale, irritazione della gola, alterazioni del gusto e dell'olfatto, crampi muscolari, perdita di peso, arrossamento del viso, prurito e irritazione delle prime vie respiratorie, gola e occhi e ingrossamento della tiroide. Questi sintomi non sono specifici per l'esposizione al cianuro; quindi è stato difficile dimostrare che esiste tossicità cronica da cianuro. Il ripetuto contatto minore con i cianuri produce una caratteristica eruzione scarlatta con prurito, papule (piccole macchie superficiali sollevate sulla pelle), perforazione del setto nasale e possibile sensibilizzazione. Sono state espresse preoccupazioni sul fatto che esposizioni a basso livello ea lungo termine possano provocare danni ai nervi dell'occhio. L'esposizione cronica a cianuri e determinati nitrili può causare interferenze nell'assunzione di iodio da parte della ghiandola tiroidea e il conseguente allargamento. Ciò si verifica dopo la conversione metabolica della frazione di cianuro al tiocianato meno tossico che viene escreto nelle urine. L'insufficienza tiroidea può anche verificarsi a seguito della conversione metabolica dei cianuri nel corrispondente tiocianato. Una piccola quantità di cianuro viene escreta, invariata, nel respiro, nel sudore e nelle urine.</p> <p>I composti di bario potrebbero causare alta pressione sanguigna, irritazione delle vie respiratorie e danneggiare il fegato, milza e midollo osseo. Esposizione prolungata potrebbe causare infiammazione e lesione polmonare. Sintomi di questo includono un peggioramento di tosse secca, fiacchezza di fiato durante esercizi, aumento in espansione pettorale e fiacchezza. Muco viscoso appare piu' tardi nella tosse, con piu' difficoltà respiratorie e ulteriore perdita di capacità polmonare. Solfati di bario non causano lesioni permanenti ai polmoni.</p>

9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile				
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Dermico (ratto) LD50: >3000 mg/kg^[2]</td> <td>Eye (rabbit): irritant *</td> </tr> <tr> <td>L'inalazione(Rat) LC50 5.61 mg/l/4h^[2]</td> <td>Skin: irritant, Draize Score 3.6*</td> </tr> <tr> <td>Orale(Ratto) LD50 >15380 mg/kg^[2]</td> <td></td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (ratto) LD50: >3000 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): irritant *	L'inalazione(Rat) LC50 5.61 mg/l/4h ^[2]	Skin: irritant, Draize Score 3.6*	Orale(Ratto) LD50 >15380 mg/kg ^[2]		<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Dermico (ratto) LD50: >3000 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): irritant *													
L'inalazione(Rat) LC50 5.61 mg/l/4h ^[2]	Skin: irritant, Draize Score 3.6*													
Orale(Ratto) LD50 >15380 mg/kg ^[2]														
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
bario-solfato	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>=15000 mg/kg^[2]</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> <tr> <td>Orale(Mouse) LD50 >3000 mg/kg^[2]</td> <td></td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	=15000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile	Orale(Mouse) LD50 >3000 mg/kg ^[2]		<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile		
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
=15000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile													
Orale(Mouse) LD50 >3000 mg/kg ^[2]														
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile				
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Orale(Ratto) LD50 >5000 mg/kg^[2]</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Orale(Ratto) LD50 >5000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile				
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Orale(Ratto) LD50 >5000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile													
TOSSICITA'	IRRITAZIONE													
Non Disponibile	Non Disponibile													

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

trientina	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: 805 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 20 mg/24 h - moderate
	Orale(Mouse) LD50 = 1600 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 49 mg - SEVERE
	Orale(Ratto) LD50 = 2780 mg/kg ^[2]	Skin (rabbit): 490 mg open SEVERE
	Orale(Ratto) LD50 = 4300 mg/kg ^[2]	Skin (rabbit): 5 mg/24 SEVERE
2-piperazin-1-ilettilamina	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Orale(Ratto) LD50 2140 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 20 mg/24h - mod
		Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
		Skin (rabbit): 0.1 mg/24h - mild
	Skin (rabbit): 5 mg/24h - SEVERE	
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

ACRYLONITRILE/ BUTADIENE COPOLYMER AMINE TERMINATED	<p>il materiale puo' causare irritazione del tratto respiratorio, e causare danni ai polmoni includendo una ridotta funzionalità polmonare.</p> <p>Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.</p>
BARIO-SOLFATO	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.
TALL OIL/ TRIETHYLENETETRAMINE POLYAMIDES	<p>Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo più il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad esempio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti. Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (aptenti) o dopo il metabolismo (prohaptens).</p> <p>Bisognerebbe fare attenzione alle diatesi atopiche, caratterizzate dall'aumentata suscettibilità all'infiammazione nasale, asma e eczema.</p> <p>Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dai specifici allergeni complessi-immunologici del tipo IgG; le reazioni mediate dalle cellule (T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia è del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione.</p> <p>Numerosi studi sul potenziale di sensibilizzazione della coccoammide DEA indicano che questo amide degli acidi grassi (FAA) induce dermatiti di contatto occupazionali allergiche ed sono stati pubblicati un numero di casi riportati di test allergici sulla pelle della coccoammide DEA. Questi test indicano che l'allergia alla coccoammide DEA sta diventando piu' comune.</p> <p>Gli alcanolammidi sono creati per condensazione di dietanolammine e metilestere di catene lunghe di acidi grassi. Gli alcanolammidi sono suscettibili alla formazione di nitrosammina che costituisce un potenziale problema di salute. La contaminazione di nitrosammine è possibile sia da forme pre-esistenti di contaminazione delle dietanolammine usate per creare la coccoammide DEA, che dalla formazione di nitrosammine da agenti nitrosanti in formulazioni contenenti coccoammide DEA. In accordo con Le Direttive Cosmetiche (2000) la coccoammide DEA non deve essere usata in prodotti con agenti nitrosanti a causa del rischio di formazione di N-nitrosammine. Il massimo contenuto permesso in cosmetici è del 5% per di acidi grassi dialcanolammine, ed il massimo contenuto di N-nitrosodietanolammine è 50 mg/kg. Il conservante 2-bromo-2-nitropropano-1,3-diolo è un agente nitrosante conosciuto per ammine o ammidi secondari e terziari. Modelli hanno indicato che il 2-bromo-2-nitropropano-1,3-diolo può condurre ad un N-nitrosazione delle dietanolammine formando composti cancerogeni, N-nitrosodietanolammine che è un potente cancerogeno del fegato in ratti (IARC 1978).</p> <p>Numerosi FAA sono stati esaminati per genotossicità a breve termine. Non è stata riscontrata nessuna indicazione di potenziale danno genetico. La laurammide DEA era stata esaminata in prove mutageniche e non ha dimostrato attività mutagenica nella linea di Salmonella tifimurium o nelle cellule embrionali di marmotte. La coccoammide DEA non era mutagenica nella linea di Salmonella tifimurium quando testata con o senza attivazione metabolica.</p>
TRIENTINA	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'infiammazione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite. L'esposizione al materiale per periodi prolungati può causare difetti fisici nell'embrione in via di sviluppo (teratogenesi).
9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B) & ACRYLONITRILE/ BUTADIENE COPOLYMER AMINE TERMINATED & ACIDI GRASSI, C18-INSATURI, DIMERI, PRODOTTI DI REAZIONE CON POLYETHYLENEPOLYAMINES & TRIENTINA & 2-PIPERAZIN-1-ILETILAMMINA	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dai test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B) & TALL OIL/ TRIETHYLENETETRAMINE POLYAMIDES & TRIENTINA & 2-PIPERAZIN-1-ILETILAMMINA	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu' raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell' allergene a contatto non e' semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunita' di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che e' ampiamente distribuita puo' essere un allergene piu' importante di quello con un piu' forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in piu' di 1% di pesone campionate.

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

ACRYLONITRILE/ BUTADIENE COPOLYMER AMINE TERMINATED & ACIDI GRASSI, C18-INSATURI, DIMERI, PRODOTTI DI REAZIONE CON POLYETHYLENEPOLYAMINES & 2-PIPERAZIN- 1-ILETILAMMINA	Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite.		
TRIENTINA & 2-PIPERAZIN- 1-ILETILAMMINA	Il materiale puo' causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.		
Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✓
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 ✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

9200 Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
bario-solfato	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96	Pesce	>3.5mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	32.00mg/L	4
	EC50	72	Alghe o altre piante acquatiche	>1.15mg/L	2
	NOEC	72	Alghe o altre piante acquatiche	>=1.15mg/L	2
Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96	Pesce	7.07mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	5.18mg/L	2
	EC50	72	Alghe o altre piante acquatiche	4.11mg/L	2
	NOEC	72	Alghe o altre piante acquatiche	1.25mg/L	2
tall oil/ triethylenetetramine polyamides	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96	Pesce	7.07mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	7.07mg/L	2
	EC50	72	Alghe o altre piante acquatiche	4.34mg/L	2
	EC10	72	Alghe o altre piante acquatiche	1.78mg/L	2
	NOEC	72	Alghe o altre piante acquatiche	0.5mg/L	2
trientina	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50	48	Crostacei	31.1mg/L	1
	EC50	72	Alghe o altre piante acquatiche	2.5mg/L	1
	NOEC	72	Alghe o altre piante acquatiche	<2.5mg/L	1
2-piperazin-1-iletilammina	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96	Pesce	>100mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	32mg/L	2
	EC50	72	Alghe o altre piante acquatiche	495mg/L	2
	EC100	48	Crostacei	100mg/L	2

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	NOEC	48	Crostacei	10mg/L	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Sulla base delle prove disponibili riguardano la tossicità, la persistenza, il potenziale di accumulazione e/o il comportamento ambientale, il materiale può rappresentare un pericolo immediato, oppure a lungo termine e/o ritardato, alla struttura e/o al funzionamento degli ecosistemi naturali.

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

I dati provenienti da studi sull'acqua di rubinetto con volontari umani indicano che solfati producono un effetto lassativo, a concentrazioni di 1000 - 1200 mg / litro, ma nessun aumento di diarrea, disidratazione o perdita di peso. La presenza di solfato in acqua potabile può anche tradursi in un sapore percepibile, la soglia più bassa di concentrazione di solfato è di circa 250 mg / litro come il sale di sodio. Solfato può anche contribuire alla corrosione di sistemi di distribuzione. N. salute a base di orientamento per valore solfato in acqua potabile viene proposto. Tuttavia, vi è un crescente rischio di denunce derivanti da un notevole gusto come concentrazioni in acqua aumento superiore a 500 mg / litro.

Linee guida del terreno: criterio olandese:

cianuro libero: 1 mg/kg (obiettivo)

20 mg/kg (intervento)

cianuro complesso (pH 5): 5 mg/kg (obiettivo)

50 mg/kg (intervento)

Standard della qualità dell'aria: non sono previste linee guida a causa delle proprietà cancerogene.

Prevenire, con ogni mezzo disponibile, che la perdita fluidica in scarichi o corsi d'acqua.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
trientina	BASSO	BASSO
2-piperazin-1-ilettilammina	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
trientina	BASSO (BCF = 5)
2-piperazin-1-ilettilammina	BASSO (LogKOW = -1.5677)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
trientina	BASSO (KOC = 309.9)
2-piperazin-1-ilettilammina	BASSO (KOC = 171.7)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Criteri PBT soddisfatti?	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti


Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p>
---	--

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

	<p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riciclare quando possibile. ▶ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▶ Trattare e neutralizzare in un impianto abilitato. ▶ Il trattamento deve comprendere: neutralizzazione con adeguato acido diluito, seguita da seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla mistura materiale combustibile adatto). ▶ Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

		Quantità limitata: For 9200-25ML, 9200-50ML, 9200-1.7L
--	---	--

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU	2735													
14.2. Nome di spedizione ONU	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina)													
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe	8	Rischio Secondario	Non Applicabile									
Classe	8													
Rischio Secondario	Non Applicabile													
14.4. Gruppo d'imballaggio	II													
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente													
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>C7</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>1 L</td> </tr> <tr> <td>Codice restrizione tunnel</td> <td>2 (E)</td> </tr> </table>		Identificazione del pericolo (Kemler)	80	Codice di Classificazione	C7	Etichetta di Pericolo	8	Disposizioni speciali	274	Quantità limitata	1 L	Codice restrizione tunnel	2 (E)
Identificazione del pericolo (Kemler)	80													
Codice di Classificazione	C7													
Etichetta di Pericolo	8													
Disposizioni speciali	274													
Quantità limitata	1 L													
Codice restrizione tunnel	2 (E)													

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	2735															
14.2. Nome di spedizione ONU	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina)															
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe ICAO/IATA</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Rischio secondario ICAO/IATA</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Codice ERG</td> <td>8L</td> </tr> </table>	Classe ICAO/IATA	8	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile	Codice ERG	8L									
Classe ICAO/IATA	8															
Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile															
Codice ERG	8L															
14.4. Gruppo d'imballaggio	II															
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente															
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>A3 A803</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni di imballaggio per il carico</td> <td>855</td> </tr> <tr> <td>Massima Quantità / Pacco per carico</td> <td>30 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per i passeggeri e imballaggio</td> <td>851</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco per passeggeri e carico</td> <td>1 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata</td> <td>Y840</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico</td> <td>0.5 L</td> </tr> </table>		Disposizioni speciali	A3 A803	Istruzioni di imballaggio per il carico	855	Massima Quantità / Pacco per carico	30 L	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	851	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	1 L	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y840	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	0.5 L
Disposizioni speciali	A3 A803															
Istruzioni di imballaggio per il carico	855															
Massima Quantità / Pacco per carico	30 L															
Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	851															
Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	1 L															
Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y840															
Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	0.5 L															

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	2735
------------------	------

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

14.2. Nome di spedizione ONU	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	8
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	II	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A , S-B
	Disposizioni speciali	274
	Quantità Limitate	1 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	2735	
14.2. Nome di spedizione ONU	AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina); AMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. o POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (contiene Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines e trientina)	
14.3. Classi di pericolo ADR	8 Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	II	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	C7
	Disposizioni speciali	274
	Quantità limitata	1 L
	Attrezzatura richiesta	PP, EP
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Non Applicabile

bario-solfato se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC

Limiti di Esposizione Professionale Italia

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Non Applicabile

tall oil/ triethylenetetramine polyamides se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC

trientina se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

2-piperazin-1-ilettilamina se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa Scheda dati di sicurezza è in conformità per quanto applicabile con la legislazione UE e i suoi adeguamenti 98/24/EC, 92/85/EC, 94/33/EC, 91/689/EEC, 1999/13/EC, Regolamento (UE) n. 2015/830, Regolamento (CE) n. 1272/2008 e le relative modifiche

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si

9200-B Adesivo Epossidico Strutturale (Parte B)

National Inventory	Status
Canada - DSL	si
Canada - NDSL	No (acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated; bario-solfato; Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines; tall oil/ triethylenetetramine polyamides; trientina; 2-piperazin-1-iletillamina)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	No (acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated; Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines)
Japan - ENCS	No (acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated; tall oil/ triethylenetetramine polyamides)
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	No (acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated)
Vietnam - NCI	si
Russia - ARIPS	No (acrylonitrile/ butadiene copolymer amine terminated; Acidi grassi, C18-insaturi, dimeri, prodotti di reazione con polyethylenepolyamines; tall oil/ triethylenetetramine polyamides)
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Uno o più del CAS ingredienti elencati non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	21/12/2020
Data Iniziale	31/03/2016

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H302	Nocivo se ingerito.
H302+H332	Nocivo se ingerito o inalato
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di emissione	Sezioni aggiornate
2.7.1.1.1	21/12/2020	Salute cronica, Classificazione, Proprietà fisiche

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV: Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Ragione per Cambiare

A-2.00 - Aggiornamento alla classificazione.